

MAIRAGO ■ CALOROSO ABBRACCIO DELLA COMUNITÀ A MONSIGNOR MALVESTITI IN VISITA PASTORALE, APERTA SABATO SERA A BASIASCO: DOMENICA LA SANTA MESSA POI IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO ACCOLTO DA AUTORITÀ E ASSOCIAZIONI

«Grazie per essere oggi qui con noi»

Il saluto al vescovo:

«La sua presenza è il segno tangibile della nostra appartenenza alla Chiesa universale»

RAFFAELLA BIANCHI

«Il vicario generale e il canonico penitenziere del Capitolo della cattedrale di Lodi: guardate che di più non potevo fare. Sono i miei più stretti collaboratori». È quanto ha detto ai mairaghini il vescovo di Lodi domenica mattina al termine della Santa Messa delle 10. Da quest'anno infatti a Mairago e Basiasco il parroco è don Bassiano Uggè, vicario generale appunto, affiancato da monsignor Gianfranco Fogliazza. E ha avuto un clima familiare la giornata domenicale a Mairago, nella visita pastorale aperta sabato sera a Basiasco. I bambini e i ragazzi della catechesi hanno aspettato monsignor Malvestiti con un lungo striscione con la scritta «Benvenuto vescovo Maurizio», dopo la Messa il vescovo li ha incontrati in un momento comune, nel pomeriggio ha tenuto la catechesi ai genitori e quindi ha fatto visita alla comunità per minori di Basiasco.

«La sua presenza è il segno tangibile della nostra appartenenza alla Chiesa universale - ha affermato Massimiliano Fasoli ad inizio celebrazione, portando il saluto a nome di tutta la comunità -. Siamo alla fine dell'Anno Santo e nell'ultimo anno lei ha partecipato anche al Convegno ecclesiale di Firenze, al Congresso eucaristico nazionale di Genova, ai pellegrinaggi diocesani a Roma e a Lourdes, dove sono venuti anche alcuni nostri parrocchiani». Poi il grazie della comunità per tutti i sacerdoti passati da lì. Prima di presiedere la Messa, monsignor Malvestiti aveva compiuto il gesto del bacio al crocifisso. «Non rimanga un gesto commovente, ma germogli nella coerenza della nostra vita - ha esortato nell'omelia -. Ci apra ai lodigiani senza lavoro, per primi, a chi è stato colpito dal terremoto, e a chi viene da lontano per sopravvivere». Quindi ha espresso le finalità della visita pastorale. «Il vescovo viene per consolare e per fasciare le ferite, ma a guarirle è il Medico celeste, Cristo, con la medicina della misericordia - ha affermato -. Le fatiche di ogni genere, quelle che nessuno vorrebbe, si sciolgono al calore della misericordia. Sarebbe un dono grande per me ascoltare i fastidi e i problemi della comunità e dei singoli. Ma la soluzione vera per tutto noi cristiani sappiamo di poterla trovare nel Signore. Sono venuto - ha esplicitato - a chiamarvi alla santità. Sono mandato ai vicini e ai lontani, anche a chi fosse indifferente, se non ostile. A tutti ricordo che la nostra meta non è qui ma un po' più in là, come dice il termine "parrocchia". E la certezza nella risurrezione per noi che viviamo nel Dio non dei morti, ma dei viventi. Sia dunque grazie per tutti, quella di Gesù che nessuno ci può togliere». Erano presenti anche il sindaco Antonio Braghieri con i consiglieri, i carabinieri, le associazioni. La visita pastorale prosegue in questi giorni. Oggi alle 9.30 monsignor Malvestiti sarà al cimitero di Basiasco e alle 10 a quello di Mairago, poi alla scuola dell'infanzia di Mairago e alle medie di Basiasco. Martedì 15 novembre alle 21 invece l'incontro vicariale su «Il mondo del lavoro: situazione e sfide».



VISITA Un caloroso benvenuto per monsignor Malvestiti



Porta in dono due copie dell'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» e riceve alcuni libri sui personaggi illustri e sulla storia di Mairago e Basiasco, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che domenica dopo la Messa per la visita pastorale è stato ricevuto nel municipio di Mairago. A fare gli onori di casa, il sindaco Antonio Braghieri affiancato dai collaboratori e dai componenti del consiglio comunale. «Con noi ci sono anche i rappresentanti di alcune associazioni», ha detto il sindaco, presentando uno ad uno i volontari al termine dell'incontro. Tra loro anche l'Auser, realtà molto attiva in paese, e chi è impegnato a villa Biancardi di Basiasco nella comunità di minori, insieme al direttore del Consorzio lodigiano per i servizi alla persona Giorgio Savino. Tra i cittadini presenti, anche Tita, mairaghino che a fianco alla chiesa parrocchiale sta lavorando ad un grande presepe con una cascata lunga 6 metri.

Nel suo intervento monsignor Malvestiti ha espresso un ringraziamento al sindaco «per la collaborazione con la comunità ecclesiale; una collaborazione che non scalfisce i rispettivi ruoli. Ma gli interessi sono comuni. Ad esempio le tre priorità di famiglia, giovani e lavoro. Se funzionano questi ambiti, allora promette la solidarietà che è nel nostro Dna. Mi permetto di dire "noi" - ha sottolineato monsignor Malvestiti, bergamasco di origine - perché per il terzo anno sono ormai lodigiano». Il vescovo ha sottolineato l'intento della Chiesa di offrire un'educazione integrale e ha posto l'accento sulla coscienza e sulla libertà religiosa, citando il cardinale Silvestrini (già prefetto della Congregazione per le Chiese orientali di cui lo stesso monsignor Malvestiti è stato segretario particolare) alle conferenze di Helsinki 1 e Helsinki 2. In occasione della visita pastorale, inoltre, è stata preparata l'immaginetta con l'effigie di San Bassiano che sembra uscire dal messale appartenente al vescovo Gaetano Benaglio per andare verso tutti. «Vi chiedo di fare uno scherzo da prete - ha detto monsignor Malvestiti con un sorriso -. Portate l'immaginetta ai vostri colleghi che magari sono un po' incerti o ostili alla fede, come segno della mia amicizia». Infine, il grazie per la partecipazione degli amministratori all'incontro loro riservato in Episcopio nel ricordo di San Bassiano. Il vescovo intende ricambiarlo con la visita alla casa comunale.